

Codice della strada quali farmaci si possono usare senza correre rischi

R [repubblica.it/salute/2025/01/24/news/codice_della_strada_quali_farmaci_si_possono_usare-423956811](https://www.repubblica.it/salute/2025/01/24/news/codice_della_strada_quali_farmaci_si_possono_usare-423956811)

24 gennaio 2025

Non bisogna aver alcun timore a mettersi alla guida dopo aver preso una pasticca di **ibuprofene** per un mal di denti o un **antistaminico** per tenere a bada un'allergia. Né tantomeno si deve aver paura se si segue in maniera continuativa una terapia, come quella per il diabete, per la depressione, per l'ipertensione e così via. Sono infatti rari, anzi rarissimi, i casi in cui un test anti-droga, durante un controllo alla guida, anche con la riforma del Codice della Strada, risulti positivo dopo l'assunzione legittima di un trattamento. E anche in questi rarissimi casi è facilmente dimostrabile di essere "puliti" con un esame di II livello sulla saliva e sul sangue. Mentre in specifici casi, come ad esempio nei pazienti in trattamento con **benzodiazepine**, utilizzati per l'epilessia o per la gestione dell'ansia, sono previste valutazioni specifiche caso per caso.

A fare chiarezza "al fine di evitare fraintendimenti e incomprensioni" sono la Società Italiana di Tossicologia (SITOX) e la Società Italiana di Farmacologia (SIF).

Test salivari

In verità i test anti-droga non sono una novità della riforma. "Le modalità di effettuazione dei controlli preliminari su strada (test di screening sulla saliva) venivano effettuati dalle forze di polizia anche prima dalla modifica del Codice della Strada", precisa **Sabina Strano Rossi**, socia Sitox e presidente dei Tossicologi Forensi Italiani. "Si tratta di interventi che non penalizzano i cittadini che assumono farmaci prescritti, bensì mirano a garantire una maggiore sicurezza sulle strade per l'attività di prevenzione per la guida sotto l'effetto di alcol e stupefacenti", aggiunge. Secondo l'esperta, le probabilità di falsi positivi causati da farmaci da banco a base di antinfiammatori (ad es. paracetamolo, ibuprofene), farmaci per il trattamento sintomatico del raffreddore (antistaminici e stimolanti), o altre classi di farmaci quali antidepressivi, antipsicotici e ipoglicemizzanti sono davvero rare.

Falsi positivi

"L'assunzione di queste tipologie di farmaci - precisa Strano Rossi - nella maggior parte dei casi non provoca un'interferenza sui test antidroga. In ogni caso, questa rara evenienza non deve destare preoccupazioni. Infatti, ogni sospetta positività rilevata allo screening preliminare fatto su strada o in pronto soccorso, per essere utilizzata per contestare una violazione dell'art. 187 deve essere successivamente confermata con metodica analitica (detta di conferma o di II livello) altamente specifica, che identifica con certezza la sostanza presente nel fluido orale (saliva), o nel sangue, senza possibilità di dare luogo a falsi positivi. È importante ricordare che le attuali procedure prevedono già

l'esecuzione di tali analisi di conferma, entro dieci giorni dalla sospetta positività, con metodiche analitiche ad alta specificità e precisione". Insomma in caso di "falso positivo", un'analisi più approfondita rimetterebbe le cose a posto.

Benzodiazepine

“Occorre tuttavia segnalare che l'assunzione di alcuni farmaci con importanti effetti sul sistema nervoso centrale è da sempre controindicata se ci si mette alla guida o nello svolgimento di funzioni lavorative a rischio”, specificano la SITOX e la SIF. “Basta vedere il cosiddetto ‘bugiardino’ del farmaco che si assume o chiedere al proprio medico o farmacista”, precisano le due società scientifiche. “Le benzodiazepine contenute negli ansiolitici, ad esempio, potrebbero dare esito positivo al test anti-droga ed è risaputo che questi farmaci possono alterare la capacità di guida”, spiega Strano Rossi. “In genere, però, vengono assunti la sera prima di andare a dormire e dopo poche ore non risultano rilevabili dal test anti-droga. Nel caso però vengano assunti poco prima di mettersi alla guida - specifica l'esperta – i test possono dare positività e in questa eventualità ogni situazione andrebbe valutata singolarmente”.

Valutazioni caso per caso sono previste anche per i pazienti in trattamento con le benzodiazepine per patologie come l'epilessia. “Le modifiche al Codice della Strada, pur rafforzando le misure di sicurezza, non alterano i diritti dei cittadini che assumono farmaci legittimi, e sono accompagnate da procedure precise per garantire che i test siano accurati e rispettosi dei diritti individuali”, concludono le società scientifiche.

Argomenti

[farmaci](#)